Anno XL. Giovedì-Venerdì 17-18 Novembre 1887 N. 627

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

(Dalla 2.ª edizione di jeri)

RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

Discorso della Corona

Roma 16. — Oggi S. M. il Re inaugurava colla consueta solennità la 2ª sessione della 16ª legislatura del Parlamento Nazionale.

S. M. la Regina con S. A. R. il principe di Napoli precedendo S. M. il Re recavasi poco innanzi alle ore 11 antim. al palazzo Montecitorio ricevuto dalle Deputazioni del Senato, della Camera dei Deputati, dalle Presidenze del Parlamento e dalle LL. EE. i Ministri e Segretari di Stato.

Accompagnata dalle Deputazioni saliva colle dame di Corte del suo seguito alla Reale tribuna. È salutata al suo apparire con vivi applausi dai membri del Parlamento e dal pubblico affollato nelle tribune.

Alle 11 ant. giungeva S. M. il Re in carrozza di gala accompagnato dai Reali principi il Duca d'Aosta, il Duca di Genova e dalla sua consorte.

S. M. era ricevuta al padiglione esterno del palazzo dalle Deputazioni del Senato e della Camera dei Deputati, dalle LL. EE. i Presidenti dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento, dai Ministri e Segretari di Stato che accompagnavanlo nell'aula, ove era salutato da lunghi e vivissimi applausi dalla Camera e dalle tribune.

S. M. avendo ai lati i Reali Principi e i Ministri e dignitari di Corte, sedette sul trono.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degl'Interni, presi gli ordini da S. M., invitò i signori Senatori e Deputati a sedere.

Indi S. M. pronunciò il seguente discorso:

Signori Senatori, Signori Deputati!

La patria nel cui nome siamo tutti uniti, nel cui amore siamo tutti uguali, ci ha chiamati per iniziare un nuovo lavoro legislativo che sarà ad essa di giovamento, di onore a voi. Il mio cuore esulta.

L'Italia forte delle sue armi, sicura delle sue alleanze, amica con tutti i governi, continua il suo corso ascendente *(bene).* Nella famiglia dei grandi Stati or va a paro coi primi, nè più teme regresso *(bene, applausi).*

In questa fiducia, in questa concordia di animi il Parlamento può senza preoccupazioni rivolgere agli ordini interni dello Stato le sue sapienti e sollecite cure.

Vi sono riforme che il Paese aspetta impaziente e che non potrebbero essere più a lungo indugiate. Il mio Governo vi presenterà quindi leggi atte a ridurre l'amministrazione centrale a più robusta meta, ad agevolare l'azione con una maggiore suddivisione di lavoro, a rendere inoltre questo lavoro più diligente e spedito mediante una equa determinazione dei diritti e dei doveri dei pubblici funzionari.

Noi vogliamo che la giustizia domini ogni ordinamento dello Stato; vogliamo che l'Amministraz. Italiana sia potente, ma solo potente nel fare il bene *(benissimo).* Collegate alle riforme dell'Amministrazione centrale sono le riforme per le Provincie e pei Comuni. Antonomo il Comune, autonoma la Provincia nella gestione degli interessi locali, è a desiderarsi che l'urna amministrativa sia aperta a maggior numero di votanti, *(bene)* ma è necessario del pari che il Municipio rinnovellato offra allo stato una doppia garanzia: incomba piena responsabilità ai suoi reggitori *(benissimo)* e spiri sempre nel Municipio il soffio della vita nazionale *(benissimo, applausi).*

Atteso da lunghi anni è il codice penale il quale dovrà cancellare nel campo del diritto alcune disparità tanto più odiose ove si consideri che esso ha per mira la pace pubblica e la libertà dei cittadini *(Bene).* Inspirato alle gloriose tradizioni della scuola italiana, la quale precorse tutte le altre d'Europa, il codice che a voi sarà presentato non potrebbe raggiungere i suoi fini se non fosse accompagnato da una riforma radicale nelle discipline carcerarie e da un'altra che affidi l'interpretazione della legge ad un solo magistrato supremo *(benissimo).* Senonchè il diritto di punire in uno Stato Civile deve procedere a mano col dovere di educare. Il mio governo adunque mentre cercherà con nuove leggi di migliorare l'istruzione dell'adolescenza, specialmente per quanto riguarda gli studi secondari e superiori, curerà con particolare amore la prima educazione. Noi dubbiamo infondere nella crescente generazione tale nel senso di onore, di patriottismo, di generosità, che basti, anche senza le minaccie dei codici, a volgere in bene la corrente dalle umane passioni *(benissimo! bravo! applausi).*

A questo intento il mio Governo promoverà anche il concorso di quell'arte geniale (?) che nella triplice sua manifestazione tenne alto negli anni del servaggio il sacro nome d'Italia.

Nè meno sollecite cure richiede la pubblica salute più volte in questi anni turbata. Vi sarà quindi ripresentato il codice sanitario a compimento di una legislazione dalla quale sorga l'insegnamento che se è dovere di un Governo civile combattere quelle epidemie le quali sono più che altro l'effetto della miseria e dei pregiudizi, è principale suo ufficio il prevenirle.

Sicurezza interna ed estera; amministrazione e giustizia; educazione ed igiene; ecco il terreno che il Governo può preparare più acconcio, perchè l'opera individuale, dia benessere al cittadino, prosperità al paese. Ove ciò avvenga come ne affida la potenza del suolo e dell'ingegno italiano, scemerà da se stessa quella emigrazione che or ci appare soverchia e che imporrà al mio governo di domandare l'assenso vostro. *(benissimo)* sovra una legge che ne tuteli la spontaneità e fin dove è possibile le sorti. *)bravo).*

E altre leggi vi saranno pure proposte per disciplinare altri fatti economici come quelli del risparmio e del credito.

Noi desideriamo che il risparmio con una più cauta e più certa promessa di frutto, venga efficacemente promosso specialmente nelle officine e nei campi. Noi desideriamo che il credito mercè il riordinamento degli Istituti di emissione e l'assetto delle circolazioni fiduciarie, possa anticipare fortuna avvenire senza compromettere la presente.

L'ultimo esercizio si trovò onerato da un accresciuto dispendio per l'esercito e per l'armata; pur l'equilibrio della finanza non fu turbato.

Per l'esercizio corrente avete dovuto provvedere ad un nuovo e transitorio aumento di spese militari, ad una maggiore spesa di opere pubbliche per le quali le previsioni legislative risultarono insufficienti. È quindi mestieri che si dia opera a regolare il passato, tracciando insieme i propositi dell'imminente avvenire, in modo che superate le attuali difficoltà, ogni altra domanda al credito pubblico per nuove costruzioni ferroviarie possa essere contenuta in più stretti e ben determinati confini.

Nell'esercizio futuro non riappariranno tutte le spese militari straordinarie. Se, come ho piena fede, la pace sarà mantenuta, allora potremo, col concorso del Parlamento, procurare alle nostre finanze una saldezza incrollabile.

Esercito ed Armata mercè le vostre assidue cure si rafforzano sempre più, e ormai non richieggono che poche leggi tra le quali una sugli avanzamenti. Esse vi saranno quanto prima presentate.

Ammaestrati vieppiù nelle militari discipline, pronti ad accorrere dove il prestigio delle armi nazionali o la carità cittadina li chiama, i nostri soldati ed i nostri marinai cementano e simboleggiano l'unità della patria; *(benissimo)* sono esempio di abnegazione e speranza di trionfati destini *(applausi vivi prolungati).* Questo posso attestare con orgoglio ed è con animo fidente, con sollecitudine di capo e di padre, che veggo in Africa soldati e marinari; e mando ad essi l'affettuoso saluto mio e della patria *(bene, applausi vivissimi prolungati: viva il Re! viva l'esercito!)*

I provvedimenti per sostenere i nuovi oneri per mantenere le promesse già fatte, per ristabilire la elasticità del bilancio, vi saranno proposti, misurando le necessità del pubblico erario colla varia potenza della privata economia. E perchè il buon regime della finanza rimanga sempre inalterato, il mio governo vi chiederà, sicuro del vostro assentimento, che sia lasciato esclusivamente ad esso, come usano altri stati maestri nelle pratiche costituzionali, l'iniziativa di ogni proposta di nuove opere *(benissimo).* La storia parlamentare della nuova Italia insegna, del resto, che quando sono impegnati il credito e l'onore del Paese, non si è mai fatto indarno appello al vostro patriottismo *(bene, bravo).*

Signori Senatori, Signori Deputati!

Tutti i desideri ,tutti gli sforzi miei e del mio governo, sono oggi rivolti alla conservazione di quella pace, pace del forte, la quale ci è indispensabile al compimento di ogni civile riforma, ed al raggiungimento di quel popolare benessere che è il massimo dei nostri voti *(bravo).*

In questo desiderio, in questo bisogno di pace, altri grandi Stati d'Europa sono con noi interamente concordi *(bene).* Ed anche là, fuori d'Europa, dove il soldato italiano, pur cadendo, persuase il nemico della italiana virtù; là, dove apprestiamo giuste armi, noi miriamo alla pace che risponda al nostro diritto *(applausi).*

Ma l'Italia nel mondo non è solo elemento di pace; è anche elemento di civiltà e di giustizia. Sono questi i principii che l'hanno creata, che formano la forza sua, che costituiscono la sua missione *(benissimo).*

Vittorio Emanuele in un giorno solenne ebbe a ricordare come il Piemonte benchè breve di territorio, fosse grande per le idee che rappresentava *(Bene, vivi applausi).* L'Italia d'oggidì non ha, non può avere niun altro ideali. Sol rimanendo fedeli ai principi cui la nazione deve la vita e la mia Casa la gloria, solo mantenendoci uniti sulla via della libertà *(Bene, applausi)* non mancheranno mai all'Italia con le simpatie dei popoli i premi della fortuna *(Salva applausi e grida di Viva il Re!).*

Terminato questo discorso S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degl'Interni, dichiarava in nome di S. M. aperta la 2ª sessione della 16ª legislatura del Parlamento.

Nel lasciare l'aula le LL. MM. il Re e la Regina vennero salutati da nuovi fragorosi applausi che si ripeterono dalla affollata popolazione quando le LL. MM. accompagnate dalle rispettive Deputazioni risalirono in carrozza facendo ritorno al Palazzo reale.

ROMA 16 ore 15 — (A. C.) **Impressione generale discorso Corona assai favorevole.**

Accolte entusiasticamente le affermazioni di pace, le dichiarazioni riguardanti la politica africana. Troppo diffusa epperciò inosservata la questione finanziaria. Inspiratissime le parole riferentisi crescente credito Italia, tradizioni casa Savoia. I giornali escono ora concordi nell'elogiare.

Prime impressioni

Il discorso scoppia come una fanfara: « Il mio cuore esulta, l'Italia forte delle sue armi, sicura delle sue alleanze, amica con tutti i Governi, continua il suo corso ascendente », e finisce con un inno di riconoscenza a Vittorio Emanuele, il fondatore della nostra unità, e con augurii all'esercito nostro in Africa e alla pace in Africa *rispondente al nostro diritto*, come alla pace universale d'Europa.

L'intonazione troppo alta e vibrata ha il torto forse di preparare all'annuncio di qualche grande, glorioso ed utile avvenimento compiuto, anzichè ad una serie di cose utili in massima parte e desiderabili, ma che sono da fare.

Certo le promesse e gli augurî sono tali che gl'Italiani tutti, senza distinzione di partiti, possono desiderare nella massima parte mantenute e realizzzzati, appunto perchè il discorso, non ha colore politico, ed è ommessa ogni allusione a qualsiasi partito, anche al Vaticano; ma l'intonazione chiederebbe piuttosto fatti, che promesse ed augurii.

Quantunque sia detto che l'equilibrio delle finanze non è turbato; con un abisso aperto in Africa, che minaccia le finanze, e colle costruzioni ferroviarie che si vogliono fare, la fede invocata vien meno.

Si annunciano infatti i provvedimenti « per sostenere i nuovi oneri, per mantenere le promesse già fatte, per ristabilire l'elasticità del bilancio » e si promette che si misurerà « la necessità del bilancio alla *varia* potenza della privata economia. » La frase non è molto chiara, e ogni frase poco chiara in finanza suscita naturale sgomento.

Non solo non difettano nel discorso le buone intenzioni, ma sovrabbondano.

Nell'amministrazione della giustizia si fanno pur brillare le più grandi speranze, ed è promessa, desiderio universale, la Cassazione unica.

Nella questione ferroviaria ci si avverte,

che dobbiamo inghiottire, e digerire pure se sarà possibile, il mastodontico *omnibus* ferroviario, e solo ci è fatta la promessa per le nuove costruzioni in avvenire di più « stretti e ben determinati confini ».

La parte più accentuata è quella relativa alla riforma comunale e provinciale, accompagnata da garanzie, fra le quali la responsabilità dei reggitori del Comune. Per essere responsabili bisogna essere solventi. Ora vedremo se l'onorevole Crispi farà accettare alla Camera un progetto di legge, che stabilisca che per amministrare il comune bisogna essere solventi. Molti degli amici dell'on. Crispi griderebbero subito al feudalismo. Aspettiamo dunque di vederle queste garanzie, che devono affidarci sul concorso « d'un maggior numero » alle urne amministrative.

Quanto all'iniziativa delle spese rivendicate al potere esecutivo, è un giusto desiderio, che è da molto tempo nei nostri voti. Il potere esecutivo è responsabile del bilancio, ed è giusto che l'iniziativa delle spese, che ne turbano l'equilibrio, gli appartenga. Ma quando la maggioranza è condizione di vita, ed è più negativa che positiva, il bisogno di tenerla unita può indurre i ministri a farsi iniziatori essi medesimi, per bisogno di vivere, delle spese chieste dai gruppi dei deputati influenti. E allora il beneficio diventa illusorio.

Il discorso sarà lodato un po' da tutti, e non completamente da alcuno. Vi è un riflesso della personalità del presidente del consiglio, nell'intonazione superba, che risponde al concetto, già proclamato in tutti i toni, che a Friedrichsruhe sia stata cambiata la faccia del mondo.

Queste le prime impressioni.

A proposito del discorso dell'on. Codronchi

L'on. Codronchi tenne Domenica un discorso all'Associazione Costituzionale delle Romagne che non deve passare inosservato: i concetti ch'egli espose sono di tale importanza specialmente per la nostra regione da esigere maturo esame. Egli propugnò la formazione d'un partito che assimili tutti gli uomini di fede liberale e che sia presidio delle istituzioni tanto contro l'azione di chi vuole indietreggiare come contro chi insidia la pace sociale. Alla perfine egli sostenne la necessità di trasformare le Associazioni Costituzionali che più non rispondono all'organizzazione attuale de' partiti: e confortò il suo dire con copia di profondi ed irrefutabili argomenti.

Ora io mi domando: sarebbe utile ed opportuno per il trionfo della causa liberale che anche nella nostra Provincia si attuasse il concetto dell'on. Codronchi? Io credo di sì. L'Associazione Costituzionale Ferrarese vanta nobili tradizioni ed ha nel Consiglio Direttivo persone rispettabili sotto ogni rapporto, ma non si può negare che in essa domini l'apatia, l'assenza assoluta di spirito d'iniziativa. È un Comitato elettorale che ne' giorni della lotta si dà attorno, si agita e lotta, spesso vince (come recentemente), ma... non è nulla più d'un Comitato elettorale. Perchè ciò? Perchè il glorioso elemento della Destra antica non ha voluto far concessioni ai tempi nuovi, non ha voluto riconoscere la mutata condizione delle cose. Ora, la proposta dell'on. Codronchi saviamente applicata credo che potrebbe infondere vigore novello e rinsanguare la nostra Associazione: la coscienza d'un nobile scopo da raggiungere, l'impulso forte nelle pubbliche cose che pare si manifesti in alto, infine i nuovi elementi determinerebbero certo lo schiudersi d'un'era novella più feconda di buoni risultati.

Non farò balenare innanzi agli occhi d'alcuno lo spettro rosso e nero di cui non voglio esagerare l'importanza, ma è innegabile che i partiti clericale e radicale (se non il socialista) hanno a Ferrara buon numero d'affigliati e sono tanto più temibili in quanto sotto mano scambievolmente si prestano aiuto. Da ciò si manifesta la necessità d'opporsi a loro per modo da non permetter mai che ci soverchino. A parer mio otterrebbe l'intento una Associazione che comprendesse le varie gradazioni di liberali, ove in frequenti adunanze venissero discussi i vitali interessi sì politici che amministrativi, ove i Deputati di tanto in tanto potessero dar ragione della linea di condotta da essi eseguita, ove per mezzo di conferenze o di altri modi più opportuni si rendesse edotta la parte meno colta degli elettori sull'ordinamento dei poteri pubblici, sull'ufficio che è chiamata ad esercitare etc. etc. Io insomma vorrei che la nuova Associazione divenisse una palestra d'educazione politica e civile che mettesse in grado tutti d'apprezzare convenientemente l'importanza de' propri doveri, l'entità ed i limiti de' propri diritti.

Se sapessimo scuoterci dall'abituale fiaccona, la mia speranza che ad alcuni sembrerà un'utopia, si convertirebbe certo in una splendida realtà. *b. a.*

NOTIZIE D'AFRICA

Il colonnello Barattieri ha conferito nuovamente col ministro Bertolè-Viale ed è partito ieri sera per Napoli.

Si imbarcherà per l'Africa mercoledì o giovedì, assieme al quarto scaglione delle truppe.

L'on Bertolè Viale ha dato facoltà a tutti gli ufficiali di domandare il trasferimento in Africa sia nei reggimenti che nel corpo speciale.

Si ha da Massaua che il generale di San Marzano ha visitato ieri i forti di Hotumlo e di Abd-el Kader.

Al panificio di Alessandria fu ordinata una grande quantità di galette da spedirsi in Africa.

Napoli, 16 — È partito oggi il rimanente della spedizione africana.

Primo a salpare per Massaua fu il *Faro* con 90 soldati, quadrupedi e materiale ferroviario.

Salparono poco dopo per Massau a *Solunto*, l'*Egdadi*, l'*Egitto*, la *Regina Margherita* con tre battaglioni di fanteria, uno di bersaglieri, una compagnia treno e 400 cavalli.

Il colonnello Baratieri, comandante questo scaglione, s'imbarcò sul *Regina Margherità*.

La folla dal Molo salutava applaudendo.

Colla spedizione d'oggi, il contingente inviato in Africa ammonta a 471 ufficiali 10405 uomini di truppa, 1775 quadrupedi e 44 carriaggi.

Massaua 16 — Il generale Genè ricevette stamane a Monkullo la visita di Pestalozza, dell'interprete Hage e dei notabili indigeni.

Fu ricordato l'ordine del giorno e la disposizione regolamentare vietante concessione di licenze per qualsiasi motivo ai militari in stato di guerra.

Non si hanno altre notizie della missione inglese Portal.

San Marzano ha visitato oggi Taulud.

Sono felicemente giunti il *Vincenzo Florio* e il *Bosforo* con parte del secondo scaglione.

L'esperienze del telegrafo ottico Facini colla luce ossidirica e il petrolio hanno dato buonissimi risultati.

I lavori parlamentari

La *Riforma* dice che le leggi di carattere direttamente o indirettamente politico o finanziario saranno sottoposte prima alla Camera dei deputati; il Senato esaminerà quelle di carattere essenzialmente amministrativo presentanti anch'esse grande importanza.

Il Senato è convocato per venerdì.

Cose del Vaticano

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera dello Scià di Persia che si congratula col Papa pel giubileo.

È annunziato un nuovo pellegrinaggio composto di 400 spagnoli, i quali, con un treno speciale, partiranno da barcellona per Roma.

Il maggior numero dei pellegrini esteri è atteso, con treni speciali, dopo le feste del Natale, volendo assistere alla celebrazione della messa papale, il primo gennaio, ed alla cerimonia dell'inaugurazione dell'Esposizione vaticana.

I pellegrini si tratterranno parecchi giorni a Roma.

LA MALATTIA DI FRITZ

La *Riforma* riceve il seguente telegramma da Berlino:

Dispacci da San Remo alla famiglia imperiale dicono che il principe Federico sputò una massa verdastra e che dopo si sentì molto alleggerito. Il tumore cadde completamente. I medici senza annettere al fatto molta importanza, ne sono contenti.

Il principe mangia con appetito.

L'Inchiesta contro Wilson e Caffarel

Assicurasi che oggi sarà deposta alla Camera domanda a procedere contro il genero di Grewy Wilson e contro Gragnon, prefetto di polizia e il sottocapo della Pubblica Sicurezza Goron, quali complici nella sostituzione delle lettere presentate in Tribunale nel recente processo Caffarel.

Le prove contro Wilson vanno sempre più moltiplicandosi.

La baronessa di Sellières interrogata dalla Commissione d'inchiesta nominata dalla Camera dichiarò che suo marito versò a Wilson quasi senza profitto due milioni per ottenere delle forniture.

E da Parigi telegrafano alla *Gazz. del Popolo*:

L'ecitazione nei circoli politici si fa sempre maggiore pel le continue rivelazioni sugli scandali del deputato Wilson. Oramai il genero di Grevy è considerato da tutti come un truffatore della peggiore specie. Gli scrocchi commessi di costui sono in numero straordinario; egli, in pochi anni, percepì oltre quattro milioni di lire in pagamento di protezioni, onorificenze ed impieghi fatti accordare dalle diverse amministrazioni dello Stato.

La posizione del Presidente della Repubblica è diventata insostenibile e per quanto faccia ripetere da suoi giornali che egli è assolutamente deciso a non ritirarsi, tutti ritengono inevitabile la sua dimissione.

Cose ferroviarie

Il comm. Massa ha lasciato Roma dopo aver conferito coll'on. Saracco e col comm. Borgnini.

Pare che per la costruzione delle nuove linee ferroviarie, il Ministro dei lavori pubblici sarebbe intenzionato di trattare coll'Adriatica sulla base delle sovvenzioni chilometriche e colla Mediterranea sulla base dei prezzi fatti.

I titoli definitivi delle nuove obbligazioni ferroviarie verranno consegnati alla Banca Nazionale dentro il corr. mese, non appena sarà compiuta l'operazione della bollatora e della firma dei Delegati dalle Amministrazioni interessate.

I FATTI DEL GIORNO

Scrivono da Massa (Rovigo):

Un doloroso avvenimento contristò questo tranquillo paese. Il cancelliere della locale pretura, accompagnando stanotte oltre Po il pretore di Sermide, nell'appoggiarsi alla sbarra del passo cadde nel fiume, e fu impossibile salvarlo. Il disgraziato lascia la madre, la moglie e sette piccoli figli nella desolazione e nella miseria.

—

Il sindaco di Nettuno, comune della provincia di Roma, certo signor Luigi D'Andrea, giovane di 28 anni, era venuto alla capitale per concludere il suo matrimonio con una signorina romana. Mentre visitava la fidanzata, il povero giovane cadde colpito da apoplessia. Indescrivibile la desolazione della famiglia. E, dolorosa coincidenza di casi, l'anno scorso suo padre, pure sindaco di Nettuno, moriva di apoplessia venendo a Roma.

—

Incominciarono al Trib. Correz. di Milano i dibattimenti per l'uxoricidio commesso dallo Schöstein, che sorprese la moglie, Alessandrina Grassi, in flagrante adulterio.

I nostri lettori ricordano la terribile tragedia.

Antonio Schöstein, fabbricante di istrumenti musicali, svizzero, sposò nel 1882 una bellissima fanciulla, Alessandrina Grassi, operaia nella fabbrica di istrumenti Bernasconi.

Fu là che conobbe lo Zauner, commesso viaggiatore di quella casa.

Lo Zauner era anche amicissimo dello Schöstein e frequentava liberamente la di lui casa, senza che questi concepisse alcun sospetto sulla tresca della moglie.

Non fu che in seguito a reiterati avvertimenti e lettere anonime che lo Schöstein si decise a sorvegliare la moglie per sorprenderla.

Il primo maggio dell'anno corrente lo Schöstein simulò, al solito, una partenza, e ritornato in casa non visto, si appiattò nel camino del suo salotto.

All'ora indicata da una lettera anonima, lo Zauner venne infatti.

Le prove dell'adulterio pare non potessero essere più flagranti, tanto che lo Schöstein, mandando un ruggito, si scagliò contro gli amanti, colpendo alla cieca con un pugnaletto da teatro.

La donna cadde come fulminata, allo Zauner che aveva opposto accanita resistenza toccarono ferite non gravi, e lo Schöstein si ferì colla stessa sua arma.

Lo Zauner quando potè, si diede alla fuga....

Ed il marito correva all'ospedale per medicare le ferite.

Dichiarati in istato d'arresto marito ed amante, furono dopo pochi giorni ammessi al beneficio della libertà provvisoria.

Ciò che vi ha di strano in questo processo, si è che l'amante si è costituito parte civile contro il marito. Egli nega l'adulterio.

—

Dal *Progresso italo americano*:

Come narra un giornale di Chicago, vicino a Paris, Kent county, Mich, la notte del 25 scorso fu fatto un tentativo per bruciar vivi 30 italiani che dormivano in una capanna.

La capanna era tenuta da un tal Santo Garofalo, il quale poi dava in affitto le stanze ad una trentina di italiani lavoranti sulla nuova linea di ferrovia « Grand Rapids, Lansing e Detroit » cinque miglia al sud della città.

Questa compagnia di lavoranti aveva avuto qualche cosa da dire con un'altra comitiva di quattordici lavoranti poco distante.

La sera del 24 verso le ore 10, fu visto uno aggirarsi intorno alla capanna e poi scomparire assieme ad alcuni altri; più tardi, fu uno degli stessi italiani, che si svegliò e diede il primo segno d'allarme ai compagni, che dormivano saporitamente.

La capanna era già una sola fiamma! Essi corrono alle porte per salvarsi la vita, ma le trovano barricate. Con grandissimi sforzi e in men che nol si dica vennero abbattute e gli infelici poterono a stento portarsi a salvamento con la perdita di abiti, bagagli ecc.

La polizia lavora alacremente per scoprire i colpevoli.

—

Si ha da St. Louis:

Avvenne una esplosione di gazolina nella retro bottega da grocery, tenuta da Michael Newman al n. 13 S. 14 th st.

La casa intiera, scossa dalle fondamenta, crollò in un mucchio di rovine, sotto le quali rimasero sepolti tutti gli inquilini.

Questi erano 17, otto dei quali furono estratti cadaveri dalle materie fumanti e degli altri nove, fino a ieri sera, non si aveva notizia precisa.

—

Si ha da Brusselles, 15:

Un violento incendio è scoppiato questa notte al ministero d'agricoltura.

Sembra che il fuoco si sia appreso nel gabinetto del segretario particolare del ministero.

I piani superiori del fabbricato vennero totalmente distrutti, ma fortunatamente non si ha a lamentare verun accidente di persona.

—

Moriva nel giugno scorso a Firenze Hussein Pascià un pezzo grosso che a-

veva il grado di generale nell' esercito tunisino, abbandonando una sostanza che si calcola a 18 milioni di franchi.

Aveva vissuto a lungo a Firenze che riguardava come sua patria di adozione.

La sostanza dell'intestato sarebbe devoluta alle Reggenza di Tunisi; ma ora saltano fuori varii pretendenti all'eredità, un giovinotto e due ragazze.

Tutti e tre pretendono di essere figli naturali del nababbo tunisino. Le pretese delle ragazze sono poco fondate, ma il giovinotto, che fu garzone del caffè *Rosa*, ed è conosciuto col nome di Pietro Pascià, nome che gli sarebbe stato dato quando fu portato ai trovatelli, dice di poter offrire le prove di essere figlio di Hussein e di una sua cameriera, la quale è tuttora vivente.

Anzi un avvocato di Firenze avrebbe trovato presso quella donna quanti documenti bastano per provare la verità dell'esserzione del giovinotto.

Le altre due pretendenti reclamano la terza parte, mentre il cameriere vuole l'intera eredità

Per 18 milioni val ben la pena di leticare!

—

Dispacci da Civita-Castellana (Viterbo), al ministro dell' interno, annunciano esser scoppiata in quelle carceri una fiera rivolta fra i condannati.

I guardiani furono impotenti a reprimerla e domandarono rinforzi.

Fu spedita sul luogo una compagnia di fanteria.

QUELLI CHE SE NE VANNO

Il giornalismo ha fatto una perdita.

Ugo Capetti, il critico teatrale della *Lombardia*, è morto ieri mattina alle ore 4 1|2.

Da due mesi egli era a letto: un'anemia progressiva ha consumato lentamente la sua giovine esistenza.

Ugo Capetti aveva molti amici pel suo ingegno, pel suo cuore.

Noi ci uniamo al lutto di quanti l'hanno conosciuto, amato, apprezzato,

Aveva 44 anni: era nato a Verona.

★

È morto, a 54 anni, nella sua villa di Rovato (Brescia) per affezione cardiaca il commend. Giovanni Mussi, R. Prefetto di Venezia.

Il commendatore Mussi fu giornalista abilissimo deputato di Chiari (XIII legislatura), ed ebbe poscia dal Governo delicati uffici, come, tra altro, la missione a Tunisi, e quindi la nomina a prefetto, prima di Udine, poi di Bologna e da ultimo di Venezia.

DALLA PROVINCIA

—

Mesola 15. 11. 87.

Caro Direttore,

Sono qui come un uccello di passaggio smarrito fra boschi, valli ed arene. Impotente a muovermi, per ragioni che ti dirò poi al mio arrivo, penso intrattenerti su un fatto che minaccia di finire con uno scandalo dei più vergognosi. In questo Comune fu mandato dalla Prefettura un impiegato, una specie se vuoi di Commissario, per regolare od appurare alcuni conti risguardanti le persone che hanno amministrato la civica Azienda.

Quello che il Commissario abbia riferito non so, nè, *per ora*, mi curo di sapere. Se vi saranno dei colpevoli, questi pagheranno alla giustizia i loro mancamenti.

E certo però — e di questo ne assumo la responsabilità — che vi è un innocente, un galantuomo per davvero, il quale — a quanto si dice — sarebbe il capro espiatorio, la vittima immolata all' intrigo ed alla furberia.

Questo galantuomo è il Segretario comunale, impiegato che serve da oltre 25 anni con zelo, con intelligenza e con amore operoso.

Se la R. Prefettura approverà un verbale ibrido e informe di questo Consiglio comunale, che riguarda appunto l' impiegato in questione, allora romperò il freno, svelerò le magagne e ti mostrerò come certi *intrusi* abbiano buon giuoco a sacrificare l' innocente.

È tempo di finirla! Certi signori di quì, atteggiantisi a liberali, mentre sono gli autocrati peggiori di colui che siede sovrano su tutte le Russie, hanno bisogno di essere smascherati e mostrati a nudo. Ed io lo farò, io che non ho bisogno di cotestoro.

Carico il fucile: tu aspetta il colpo, e se la palla finirà alla testa o al petto di qualche burgravo di quì, non sarà stata mia la colpa.

Per ora basta, perchè *di belline assai* dovrò ancora raccontarne ai lettori della tua *Gazzetta*, nè dimenticherò il Tenimento Mesola, sul quale siede.... *un Romano*, ma non *de Roma*.

Addio.

Zitta

CRONACA

—

Consiglio Comunale — Ha prevalso l' assurdo. La Giunta tien duro. Lo arguiamo da questo: che la circolare d' invito ai Consiglieri reca nell' ordine del giorno, non solamente la chiusura del Bilancio, ma bensì tutti gli altri numerosi articoli già inscritti e non ancora discussi.

Se non che è messa a dormire la Relazione sui lavori straordinari la quale avrebbe indubbiamente intorbidate ancora le placide acque. E la Giunta ha invitato a colloquio il sig. Fogel Direttore della Società Milanese per le industrie del gas.

Tutto ciò prova che, l' ostrica fa di tutto per rimanere ben attaccata allo scoglio.

E quale scoglio!

Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato i progetti:

Di lavori addizionali per l' apertura del canale Comacchio-Marozzo attraverso la laguna di Comacchio; e di sistemazione del tratto superiore del froldo Zocca nell' arginatura destra di Po, in comune di Copparo.

Il vaiuolo — Anche a Codigoro, il vaiuolo ha fatto la sua comparsa da circa un mese e i colpiti furono 40, dei quali 3 morti, 24 guariti e 13 in cura.

La mortalità, come vedesi, è minore assai di quella che accompagna tante altre malattie non epidemiche e non contagiose. Tuttavia giova richiamare su questo rapporto l' attenzione del Consiglio sanitario provinciale.

Reclamo — Riceviamo, e previa constatazione della verità dell' esposto, pubblichiamo, facendone opportuna girata alla Pulizia Municipale:

Preg. sig. Direttore

La prego in nome di molti coabitanti nella via della Sacca di chiedere al Municipio se questa via dev' esser proprio fuori della legge e trascurata affatto e più di tutto dal servizio di pulizia. Ad ogni piè sospinto ci sono vere montagne di bucie e ogni altro rifiuto delle case; e depositi di cose che non vanno nominate senza che mai mai i carretti della polizia si facciano vedere.

Quando c' era il Bolognesi le strade si spazzavano e tutti gridavano *crucifige*. Ora si spazza su per giù la metà d' una volta e nessuno ha occhio per vedere, orecchie per sentire.

Pare impossibile!

Ringraziandola, mi protesto con la maggior considerazione. *E. R.*

Corte d' Assise — È incominciata ieri la trattazione di una causa che durerà una settimana e figurano come accusati Papi Giuseppe, Govoni Gaetano, Pederzani Vincenzo e Taddia Emilio, i primi due chiamati a rispondere di otto furti qualificati di polli consumati parte in Renazzo e Casumaro e parte in Campodosso (Finale Emilia) il Papi poi in sua specialità è accusato altresì di ribellione e ferimento in persona del carabiniere Giovanardi Basilio. Gli altri due sono accusati di recittazione del pollame proveniente da detti furti.

Il collegio della difesa è rappresentato dai sig. avv. Agnelli Giuseppe, Ferraresi Tullo e Raimondi Raffaele. Come nelle altre cause anche in questa sostiene l'accusa il cav. **Benedetto Scillamà** nostro Procuratore del Re.

Oggi si è incominciata l' audizione dei testi dei quali 27 sono d' accusa e 7 di difesa.

Emigranti — Leggiamo nell'*Italia*:

« Ieri partirono da Ostiglia (provincia di Mantova) per Costa-Rica (America del Sud) 760 emigranti mantovani.

« Altri 500 emigranti partirono dalle provincie di Rovigo e Ferrara. »

Per quanto riguarda la provincia nostra, che del resto non ha mai dato contingente all' emigrazione oltremare, possiamo assicurare che la notizia è destituita di fondamento.

Rassegna Commerciale — Continua nei grani un buon andamento d' affari con prezzi sempre più sostenuti. Il principale motivo di questo piccolo risveglio deve attribuirsi alle speranze dei possidenti e negozianti, ed al timore dei consumatori, di un prossimo aumento sul dazio.

Le qualità fine trovano facile collocamento da L. 21,50 a L. 21,75 e con brevi comodi al ricevimento fu fatto 22 e 22,25.

Comunque anche verificandosi lo aumento di dazio, sono prezzi bassi, ed oscillazioni di rilievo non se ne dovrebbero vedere.

Frumentoni sempre deboli; le scritture a L. 12,25 per fine mese, mentre le buone qualità pronte qui ed al Ponte si vendono con facilità sulle L. 13 circa.

Le canape vanno, ma i prezzi non migliorano che di frazioni insignificanti.

Anche nell' ottava scorsa si vendettero partite di cui qualcuna rilevante da L. 210 a L. 220 per qualità con qualche difetto e da 230 a 235 quelle migliori. *cf.*

Sunto annunzi legali del 15 Nov.

Revoca di mandato di procura rilasciato dal sig. Edoardo Teodoro al sig. Giuseppe Orrù di Cagliari.

— Il sindaco di Pieve di Cento pubblica l'elenco di indennità assegnate a varj possidenti, per collocazione del tubo dell'acquedotto di Ferrara.

— La Dep. Consorz. del primo Circondario pubblica avviso d'asta a termini ridotti per lunedì 21 corr. per la sistemazione del Canal Bianco dalla sua origine fino a Pontelagoscuro. Prezzo di perizia L. 27910 20.

— Il giorno 21 corr. presso la R. Prefettura asta ad unico incanto pei lavori di difesa frontale al Froldo Sant'Antonio in sinistra di Reno. L' appalto aumenta a L. 35375.

— Accettazione con benefizio d'inventario della eredità relitta del D. Alessandro Ferriani.

In questura — A Vigarano furto di un cappotto di panno a danno di Zucchini Enrico.

Alcune contravvenzioni a Baura, San Bartolomeo in Bosco e a Consandolo.

Errata — Nel N. 262 di Venerdì p. p. alla rubrica *Corte d' Assise* fu erroneamente associato il nome di Guitti Massimo a quello di Palmer Luigia.

Doveva dire invece **Guiti Alfonso** come diffatti apparisce nel resoconto del processo pubblicato nella *Gazzetta* del giorno successivo.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera ha luogo la serata d' onore del tanto applaudito baritono Antonio Putò. Dopo il secondo atto dell' *Attila* il seratante canterà la romanza nell'opera *Faust*. Lo spettacolo incomincia alle 8.

—

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 16 Novembre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0° mm. 762,8	Minima 4° 8
» al mare 764,9	Massima 7° 4
Umid. relat. med. 81	Media 6° 1

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo

Venti dominanti: NE

Altezza acqua caduta mm. 1, 66

17 Novembre — Temp.^a minima † 0' 8

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Novembre — ore 11 min. 48 sec. 25

Telegrammi Stefani

Parigi 16 — Wilson mantenne, davanti al giudice istruttore, che le note lettere furono scritte nel 1884, ma il perito le dichiarò scritte recentemente: il fabbricante della carta confermò che furono scritte su carta fabbricata nel 1885.

Il giudice convocò per oggi il segretario di Wilson, il cui carattere fu riconosciuto: la situazione è sempre confusa ed inquietante.

I *Dèbast* e la *Rèpubblique* chiedono una pronta soluzione dei tristi affari.

Parigi 16 — Gragnon sarà collocato in disponibilità appena sarà messo in istato d' accusa.

Londra 16 — Il *Goble* dice assicurasi che il Governo abbia deciso di nominare 20000 constabili supplementari in previsione dei torbidi di Domenica prossima »

Berlino 16 — Giunsero jeri sera il Principe e la Principessa di Bismark ed il conte di Rantzau: li ricevette al loro palazzo il principe Guglielmo,

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Oggi sull'imbrunire, verrà trasportata all' ultima dimora, la salma del compianto amico **Giovanni Forni.**

In lui si spense una cara esistenza, lasciando nell' estremo dolore la moglie, tre figli, il fratello, parenti ed amici che amaramente ne piangono la dolorosa perdita.

Anima benedetta, riposa in pace, e dal cielo ove godi il riposo del giusto, prega pel bene de' tuoi figli che tanto amasti.

17 Novembre 1887. M.

MANCIA COMPETENTE

Ieri percorrendo le vie dal Monte di Pietà alla Cassa di Risparmio, da un Portiere di una Amministrazione locale, veniva smarrita una lettera diretta ad Arceria contenente L. 100, chi l'avesse trovata è pregato portarla alla Tipografia Bresciani,

Ferrara 17 *Novembre* 1887.

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

RACCOMANDATE dalla GAZZETTA DEGLI OSPEDALI DI MILANO

dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA (Lombarda) e dalle principali RIVISTE MEDICHE

Marca di fabbrica rilasciata dal Governo italiano alla ditta **A. Bertelli e C.** in Milano per i preparati a base di catramina siano pillole, pastiglie, olii, emulsioni, sciroppi ecc.

Nessuno può usare di questo motto «catramina» e marca di fabbrica se non incorrendo nelle pene portate dal codice penale e di commercio.



La ditta proprietaria pagherà L.4000 a chi fornirà documenti tali da poter far condannare anche in spese e pieni danni i falsificatori o i rivenditori di pillole di catramina falsificate.

BREVETTATE CON DECRETI MINISTERIALI 28 AGOSTO 1886 29 OTT. 1887

PREMIATE AL CONGRESSO MEDICO DI PAVIA 1887,

CON UNO DEI DUE SOLI PREMI ASSEGNATI ALLE SPECIALITÀ MEDICINALI

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell' apparato respiratorio e della vescica, come:

Tossi, Laringiti, Abbassamento di Voce, Bronchiti e Catarri lenti, sub-acuti e cronici, Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Turbercolosi, Etisia, Catarri Fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi Convulsive o Asinine, Catarri ed Infiammazione della vescica e dell' Uretra, Infiammazione Intestinale

e in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell' Organismo.

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI, di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomachi più indeboliti, aiutano la digestione, son prese con gusto e facilità anche dai bambini. Si domandino con fermezza le genuine Pillole di Catramina Bertelli (si vendono solo in scatole) e si rifiuti qualsiasi altro rimedio che verrà suggerito a solo scopo di lucro.

Dalla *Rivista Italiana di Terapia e Igiene* (N. 6. 1887).

« . . . . Aggiungo la mia parola a quella di altri autorevoli sanitari per raccomandare caldamente l'uso delle pillole di catramina Bertelli...... La terapia deve essere gratissima al loro inventore.... Anche nelle malattie di petto dei bambini mi corrisposero ottimamente... Aiutano la digestione rinforzando il piccolo ammalato.... »

Memoria del Dott. Cav. RAIMONDO GUAITA
Direttore dell'Ospedale Provinciale dei Bambini in Milano

Dal *Giornale Internazionale delle Scienze Mediche* (Napoli, 1887. — Fasc. IV).

« . . . . Ma il miglior preparato di catrame da usare nei catarri bronchiali, quanto nelle pneumoniti a corso lento, laringiti ecc., nonchè nei catarri vescicali, cistiti, uretriti, ecc., sono le pillole di catramina del Dott. A. Bertelli, Chimico Farmacista di Milano.... »

Memoria del Dott. BERARDINO PERLI
della Clinica del Comm. ARNALDO CANTANI

Dalla *Gazzetta Medica Italiana Lombarda* (20 Novembre 1886).

« . . . . La fama che le pillole di catramina Bertelli in breve tempo si acquistarono, non è inadeguata alla loro utilità.... Facilmente solubili, balsamiche, toniche, migliorano l'appetito e sono utilissime nella bronchite catarrale e nella bronchi-ectasia. L'azione espettorante è mite, protratta, senza nausee, nè fastidiosa.... »

Dott. Comm. GAETANO STRAMBIO
Direttore della *Gazzetta*



1 Tubercoli sparsi alla sommità del polmone
2 Caverne polmonari.

« . . . . Ho esperimentato largamente nelle malattie di petto le pillole di catramina Bertelli. e posso dichiarare che dall'uso delle medesime ho ottenuti ottimi risultati anche nelle affezioni catarrali dei bronchi.... »
Ferrara 19 *Giugno* 1887.

Prof. BENNATI Dott. ALESSANDRO
Direttore dell'Arcispedale di S. Anna

Dal *Raccoglitore Medico* di Forlì, (10 marzo 1887).

Le pillole di catramina Bertelli. — « Questo prezioso medicamento, lo abbiamo già salutato in passato con parole di giusta lode. Riparliamo di esso, perchè dopo lunghi e minuziosi esperimenti, ci siamo persuasi che si tratta d'un rimedio di una efficacia straordinaria, miracolosa, e non solo in tutte le malattie di petto, ma anche nelle malattie della vescica e dell' uretra....

Memoria del Dott. Cav. LUIGI CASATI
Vice-Presidente del Consiglio Sanitario Provinciale di Forlì

« . . . . Posso onestamente dichiarare che trovai le pillole di catramina Bertelli molto efficaci nei catarri.... Continuando a prescriverle sarò lieto d' attestare più precisi risultati.... »
Bologna 8 *Luglio* 1887 — Prof. MEZZINI Cav. AUGUSTO

« . . . . Dichiaro che le pillole di catramina Bertelli sono efficacissime nelle malattie catarrali dei bronchi e del tubo digerente.... »
Rovigo 19 *Giugno* 1887

Dott. GUSTAVO PIGNOLO
Medico Municipale

« . . . . Mi son giovato molto efficacemente della catramina Bertelli, in casi di bronchite cronica, con molta secrezione catarrale.. Essa diminuisce rapidamente l'espettorato, calma gli accessi di tosse, e quindi l'ammalato riposa calmo la notte, acquista in forze ed in peso, attivandosi il processo nutritivo.... È non solo ben tollerata, ma anche gradevole, non portando all'ammalato nessuna molestia.... »

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo,**
Medico di S. M. il RE D'ITALIA

« . . . . Posso assicurare che le pillole di catramina Bertelli sono un ottimo rimedio, specialmente nei catarri tracheo-bronchiali, sub-acuti o cronici, nelle lente bronchiti e per debellare certe reliquie morbose di flogosi pulmonale.. Le trovai pure ottime nelle malattie della vescica.... »
Ferrara 18 *Dicembre* 1886

Prof. TURRI Cav. RINALDO — *Medico-Chirurgo*

« . . . . Nelle forme catarrali dei bronchi ed altre malattie dell'apparato respiratorio, ho esperite le pillole di catramina Bertelli, e queste corrisposero così bene che ora sono costretto ad usarle, non avendo trovato fino ad ora un rimedio così utile e sicuro.... »
Rovigo 28 *Giugno* 1887.

Prof. FEDERSPILL Dott. GIOVANNI

« . . . . Son lieto di dichiarare che le pillole di Catramina Bertelli sono indiscutibilmente efficaci in tutte le malattie delle membrane mucose ed in particolare in quelle delle vie bronchiali.. Sono di facile amministrazione e ben tollerate.
Ravenna 5 *Ottobre* 1887

Dott. GUGLIELMO MALAGOLA

Le **PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI** si trovano in tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell' Estero. Costano **L. 2,50** la scatola. La Ditta proprietaria **A. Bertelli e C**, Chimici-Farmacisti in Milano, via Monforte, N. 6, spedisce in tutte le parti del mondo, ove siavi un regolare servizio postale, una scatola di pillole di catramina per **L. 3.** — Spedisce 4 scatole (sufficienti anche per mali gravi) per **L. 9,50** franche di porto e raccomandate.

GROSSISTI — In Milano: **A. Bertelli e C.; Carlo Erba: A. Manzoni e C.; Figli di G. Bertarelli; Paganini e Villani; Deponti e Dugnani; Perelli e Paradisi: Oldani e Chiesa; Farmacia di Brera; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni; Società Farmaceutica; Giudici e Squassi; F.lli Dioini; G. Castelli.** — In Torino: **G. Schiapparelli e Figli; Taricco; Gandolfi, Bevilacqua, Otlino e C.** — In Genova: **Bruzza e C.; Rissotto e Persiani; G. Perini.** — In Venezia: **G. Bötner.** — In Verona: **C. De Stefani e Figlio.** — In Brescia: **G. Mazzoleni.** — In Bologna: **E. Zarri; G. Bonavia.** — In Pescara: **F.lli Sacco.** — In Bari: **Pasca e Carlino; Paganini e Villani.** — In Napoli **A. Manzoni e C.; F.lli Tortora; Paganini e Villani.** — In Palermo: **M. Petralia.** — In Roma: **A. Manzoni e C.** — In Firenze: **C. Pegna e Figli.; C. Astrua.** — Ad Udine: **Comessatti.** — In Livorno: **Maffi.**

Concessionari esclusivi per l' America del Sud: **CARLO F. HOFER e C.,** Genova — per la Svizzera: **AUGUSTO AMANN,** in Losanna. — per la Turchia Europea: **G. BORGHINI,** Costantinopoli.

Domandare costantemente le vere pillole di catramina Bertelli, che sono accompagnate dalla firma e dalle marche di fabbrica segnate qui sotto e in testa alla presente memoria. Ogni scatola è accompagnata da un prezioso opuscolo illustrato e corredato da certificati di illustri medici. — Diffidare delle contraffazioni.

